



Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca
Ufficio Scolastico Regionale per il Lazio
Liceo Classico Statale "Terenzio Mamiani" Viale delle Milizie, 30 - 00192 ROMA
www.licecomamiani.gov.it - RMPC23000X - Tel 06/121124145 - Fax 06/67663866
e-mail rmpc23000x@istruzione.it - rmpc23000x@pec.istruzione.it

Prot. n. 1832 C/04

Roma, 19/06/2018

Piano Annuale per l'Inclusione 2018/19

Premessa

Il liceo Terenzio Mamiani lavora per il potenziamento della cultura dell'inclusione, consapevole della reciprocità dell'integrazione che rappresenta una possibilità di crescita umana ed emotiva sia per gli alunni in difficoltà che per i loro compagni di classe e d'Istituto. Per rispondere in modo efficace alle necessità di ogni alunno che, con continuità o per determinati periodi, manifesti Bisogni Educativi Speciali il liceo intende:

- creare un ambiente accogliente e supportivo;
- sostenere l'apprendimento attraverso lo sviluppo di un'attenzione educativa "altra" in tutta la scuola;
- promuovere l'attiva partecipazione di tutti gli studenti al processo di apprendimento;
- centrare l'intervento sulla classe in funzione dell'alunno;
- favorire l'acquisizione di competenze collaborative;
- promuovere la diffusione di cultura e di pratiche inclusive attraverso una più stretta collaborazione fra tutte le componenti della comunità educante poiché solo se si personalizza l'azione educativa e didattica per tutti non si operano discriminazioni dei singoli, comunque sempre diversi fra loro.

Il liceo, pertanto, adotta modalità peculiari anche per quanto concerne la valutazione, consentendo, così, all'alunno di dimostrare effettivamente il livello di apprendimento raggiunto, mediante l'applicazione di una o più delle seguenti misure:

- Adeguamento dei tempi di effettuazione delle prove;
- Strutturazione delle prove nella forma e nelle modalità ritenute più idonee;
- Attenzione alla padronanza dei contenuti disciplinari più che agli aspetti legati all'abilità deficitaria;
- Valorizzazione delle modalità attraverso cui il discente meglio può esprimere le sue competenze, anche privilegiando l'espressione orale;

- Ricorso agli strumenti compensativi e alle misure dispensative più opportune.

Destinatari

Sono destinatari dell'intervento a favore dell'inclusione scolastica tutti gli alunni con Bisogni Educativi Speciali comprendenti:

- **disabilità** (ai sensi della Legge 104/92, Legge 517/77, art.3 comma 1 e 3) BES;
- **disturbi evolutivi specifici** (Legge 170/2010, Legge 53/2003) BES;
- **alunni con svantaggio socio-economico, svantaggio linguistico e/o culturale** (Dir. Minist.27/12/012, C. M. 8/3/013, Nota 22/11/013) BES;
- **alunni** con momentanei problemi di salute;
- **alunni** con necessità di istruzione domiciliare ("Scuola Ospedale" ...).

Obiettivo principale è la riduzione delle barriere che limitano l'apprendimento e la partecipazione sociale attraverso l'utilizzo di facilitatori e l'analisi dei fattori contestuali, sia ambientali che personali. In questo senso da anni il liceo Terenzio Mamiani collabora con la ASL RM 1 in un'ottica di prevenzione del disagio adolescenziale, con interventi programmati nel corso dell'anno scolastico. Contatti costanti intercorrono con il centro di Ascolto per l'Adolescenza di via Plinio 31 e con i vari servizi che la ASL offre per la promozione de benessere psico fisico degli utenti

L'attività prevede incontri costituiti da

- interventi nelle classi, come da calendario concordato con il Referente Inclusione;
- sportello di ascolto;
- sportello di ascolto pomeridiano con le risorse individuate dagli OO.CC.

Modalità di elaborazione di PDP

Nel momento in cui si individua una situazione di Bisogno Educativo Speciale si procede come segue:

1. Analisi di eventuale diagnosi e/o certificazione medica (risalente a non più di 2 anni prima e comunque richiesta ad ogni cambio di ciclo scolastico) o segnalazione.
2. Contatti con le famiglie ai fini dell'individuazione:
 - di un precedente pdp elaborato da scuola di provenienza;
 - delle strategie che il ragazzo usa nello studio;
 - degli strumenti compensativi che l'alunno usa autonomamente;
 - delle eventuali problematiche emotive e relazionali.

Il PDP viene redatto entro un mese dalla rilevazione del disagio o dalla consegna della documentazione, (che, nel caso dei D S A non può avvenire dopo il **15 Aprile**) dal Consiglio di classe e revisionato dal tutor e dal Referente Inclusione indicando:

- individuazione di eventuali modifiche all'interno degli obiettivi previsti dai programmi ministeriali;
- strategie metodologiche e didattiche;
- misure dispensative e compensative;
- monitoraggi ciclici fra docenti e con la famiglia.

Dopo aver completato la stesura del PDP:

- esso va sottoposto alla famiglia e allo studente affinché lo condividano e lo firmino;
- va poi consegnato alla Segreteria che lo fa protocollare e ne trasmette una copia al consiglio di classe e una ai genitori.

Elaborazione di Pei

Dopo l'iscrizione la famiglia dell'alunno disabile dovrà far pervenire la certificazione attestante la Diagnosi Clinica e la Diagnosi Funzionale, direttamente alla segreteria (tale certificazione dovrà essere aggiornata almeno ogni due anni per poter dar modo di seguire i progressi e le eventuali nuove necessità dell'alunno).

Dopo un primo periodo di inserimento in cui tutti gli insegnanti della classe e i collaboratori scolastici nell'Istituto sono impegnati a creare nella classe coinvolta, e non solo, un clima di accoglienza e rispetto, i docenti curricolari e di sostegno in collaborazione con i genitori dell'alunno e degli operatori socio-sanitari redigono il Piano Educativo Individualizzato.

Una volta redatto esso

- viene sottoposto alla famiglia affinché lo condivida e lo firmi;
- va poi consegnato alla Segreteria che lo fa protocollare e ne trasmette una copia al consiglio di classe e una ai genitori .

PARTE I

Analisi punti di forza e di criticità	
A. Rilevazione studenti in con dsa, bes e diversamente abili	N°
1. Disabilità certificate (Legge 104/92 art. 3, commi 1 e 3)	
• Minorati vista	1
• Minorati udito	0
• Psicofisici	8 (NON TUTTI CON SOSTEGNO SCOLASTICO)
2. Disturbi evolutivi specifici	0
• DSA	24
• ADHD/DOP	0
• Borderline cognitivo	0
• Altro	0
3. Svantaggio (indicare il disagio prevalente)	
• Socio-economico	0
• Linguistico-culturale	2
• Comportamentale/relazionale	0
• Altro	25
Totali	60
Percentuale su popolazione scolastica	
N° PEI redatti dai GLHO*	3
N° di PDP redatti dai consigli di classi in presenzadi certificazione medica	27
N° di PDP redatti dai consigli di classi in assenzadi certificazione medica	28

B. Risorse professionali specifiche	<i>Prevalentemente utilizzate in....</i>	SI/ NO
1. Insegnanti di sostegno	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	SI'
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	SI'
2. AEC	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	SI'
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	SI'

3. Assistenti alla comunicazione	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	SI'
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	NO
4. Funzioni strumentali/ coordinamento	Consulenza, gestione della documentazione, rapporti con gli enti esterni	SI'
5. Referenti Istituto (Disabilità/DSA/BES)	Consulenza, gestione della documentazione, rapporti con gli enti esterni	SI'
6. Psicopedagogisti/esperti (interni/esterni)	Consulenza ed interventi nelle classi	SI'
7. Docenti Tutor/Referente	Gestione dei rapporti con le famiglie	SI'

C. Coinvolgimento docenti curricolari	<i>Attraverso...</i>	SI'/NO
Coordinatori di classe e simili	<ul style="list-style-type: none"> •Partecipazione a GLI •Rapporti con le famiglie •Tutoraggio alunni •Progetti dinamico-educativi a prevalente tematica inclusiva 	SI' SI' SI' SI'
Docenti con specifica formazione	<ul style="list-style-type: none"> •Partecipazione a GLI •Rapporti con le famiglie •Tutoraggio alunni •Progetti dinamico-educativi a prevalente tematica inclusiva 	SI' SI' SI' SI
Altri docenti	<ul style="list-style-type: none"> •Partecipazione a GLI •Rapporti con le famiglie •Tutoraggio alunni •Progetti dinamico-educativi a prevalente tematica inclusiva 	NO SI' NO SI'

D. Coinvolgimento personale ATA	<ul style="list-style-type: none"> •Assistenza alunni disabilità •Progetti inclusione/laboratori integrati 	SI' NO
E. Coinvolgimento famiglie	<ul style="list-style-type: none"> •Informazione/ Formazione su genitorialità e psicopedagogia dell'età evolutiva •Coinvolgimento in progetti d'inclusione •Coinvolgimento in attività di promozione della comunità educante 	NO SI' SI'
F. Rapporti con servizi sociosanitari territoriali e istituzioni deputate alla sicurezza Rapporti con CTS/CTI	<ul style="list-style-type: none"> •Accordi di programma/protocolli di intesa formalizzati sulla disabilità •Accordi di programma/protocolli di intesa formalizzati sul disagio e simili •Procedure condivise di intervento sulla disabilità •Procedure condivise di intervento sul disagio e simili •Progetti territoriali integrati •Progetti integrati a livello di singola scuola •Rapporti con CTS/CTI 	SI' SI' NO NO NO NO NO

G. Rapporti con privato sociale e volontariato	<ul style="list-style-type: none"> •Progetti territoriali integrati •Progetti integrati a livello di singola scuola •Progetti a livello di rete di scuole 	SI' NO SI'
H. Formazione docenti	<ul style="list-style-type: none"> •Strategie metodologiche educativo-didattiche/ gestione della classe •Didattica speciale e progetti educativo-didattici a prevalente tematica inclusiva •Didattica interculturale/ italiano L2 •Psicologia e psicopatologia dell'età evolutiva (compresi DSA, ADHD...) •Progetti di formazione su specifiche disabilità (autismo, ADHA, Dis. Intellettive, sensoriali...) 	SI' SI' NO SI' NO

Sintesi dei punti di forza e di criticità rilevati *:	0	1	2	3	4
Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo			X		
Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti			X		
Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive			X		
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola				X	
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti				X	
Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative				X	
Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi				X	
Valorizzazione delle risorse esistenti					X
Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione			X		
Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo				X	

= 0: per niente (molto critico) 1: poco critico , 2:sufficiente a, 3:buono , 4 : molto buono

Adattato dagli indicatori UNESCO per la valutazione del grado di inclusione dei sistemi scolastici

PARTE II: Obiettivi di incremento dell'inclusività proposti per il prossimo anno

Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo

L'obiettivo è di accrescere la capacità della scuola di rispondere alle esigenze di alunni con bisogni educativi speciali.

I soggetti coinvolti sono: il Dirigente Scolastico, i Collaboratori del D.S., le Funzioni Strumentali, i

Coordinatori di classe, il Consiglio di Istituto, il Referente Inclusione, il Referente per il contrasto al Bullismo e CyberBullismo, il CDC, Il collegio docenti

Fondamentali i singoli CDC: attraverso l'osservazione diretta degli allievi e la segnalazione dei casi di BES al referente dell'Inclusione si attua la prima inclusione dell'alunno facilitandone l'inserimento nel contesto educativo del gruppo classe.

La funzione esclusiva del Referente Inclusione (figura attivata nell'a.s. 2016/17, grazie al personale di potenziamento – Legge 107) ha avuto il compito di gestire dal punto di vista organizzativo, strutturale e relazionale le dinamiche complessive, ponendosi come punto d'incontro fra le esigenze dell'alunno, le metodologie e le richieste del corpo docente e le aspettative delle famiglie.

Il GLI monitora le strategie messe in atto dai CDC e i PDP, nonché evidenzia i punti di forza e quelli di debolezza del Piano e propone strategie di miglioramento anche nell'ottica dell'autovalutazione dell'istituto.

Il personale non docente collabora con i docenti anche per la fase di accoglienza.

La politica dell'inclusione può passare anche attraverso una diversa articolazione ed una razionalizzazione degli spazi.

Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti

Formazione specifica del collegio.

Adesione alle attività eventualmente proposte dai docenti che hanno partecipato ad una formazione mirata.

Corsi di aggiornamento su Bes, DSA e H.

Corsi di aggiornamento su tematiche inerenti l'inclusività

Percorsi di autoformazione delle buone pratiche già presenti nella scuola.

Incontri informativi con specialisti di associazioni su tematiche relative alla disabilità.

Promozione di partecipazione a iniziative di aggiornamento promosse dal MIUR e da altri Enti.

Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive

Redigere il PDP per gli allievi con BES.

Effettuare monitoraggi in itinere e finali dei PDP.

Adottare criteri di valutazione diversificati che tengano conto della peculiarità dell'allievo e del livello globale di crescita raggiunto.

Incontrare con costanza la componente genitoriale al fine della giusta collaborazione scuola-famiglia, mantenendo ambiti e competenze specifiche.

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola

Attivare recupero in itinere per prevenire l'insuccesso scolastico appena si individuano i primi segnali di disagio .

Attivare le attività di tutoraggio tra pari.

Potenziare un metodo di studio se presente o favorirne l'acquisizione con specifici progetti di studio efficace, di tecnica della comunicazione, gestione dell'ansia e delle emozioni.

Chiarire gli obiettivi minimi delle singole discipline.

Fornire sostegno nei casi di disagio psicologico e/o familiare, attivando le risorse presenti a scuola e nel territorio.

Sostenere con contributi il diritto allo studio in presenza di disagio economico .

Procedere, laddove necessario, ad un corretto ri-orientamento nei primi mesi del primo anno di corso

Migliorare l'organizzazione e la razionalizzazione degli spazi destinati ai momenti di attività individuale anche dei ragazzi con disabilità.

Promuovere la collaborazione tra i docenti e il personale ATA e gli assistenti specialistici per incrementare l'inclusione.

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti

Attivazione, laddove necessario, dei progetti Scuola a casa o Scuola in ospedale.

Stringere, compatibilmente con le risorse, accordi con Asl, Enti e Associazioni per prevenire il disagio.

Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative

La scuola si può attivare per verificare l'opportunità di organizzare eventuali momenti di incontro con e tra le famiglie di alunni con difficoltà; può inoltre creare spazi di ascolto e incontro con i genitori in relazione ad aspetti dell'integrazione; favorisce l'accesso allo sportello d'ascolto da parte dei genitori.

La famiglia partecipa agli incontri con la scuola e con i servizi del territorio, condivide il PDP in base al proprio ruolo e alla propria funzione.

Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi

Rafforzare una didattica secondo l'ottica della personalizzazione e individualizzazione anche per sostenere gli alunni nella fascia dell'eccellenza.

Applicare strategie didattiche diversificate: Cooperative Learning, Problem Solving, uscite didattiche, viaggi, flipped class, stage, lavori di gruppo laboratori creativi, produzione di audiovisivi, rappresentazioni teatrali ...

Promuovere la partecipazione ad attività extra – curriculari dei ragazzi con disagio (particolare attenzione a iniziative e progetti sulla Legalità, sul contrasto a Bullismo e Cyberbullismo).

Valorizzazione delle risorse esistenti

Miglioramento della modulistica.

Potenziamento del tutoraggio tra pari.

Potenziamento dell'attività di sportello di ascolto mediante una sua razionalizzazione con appuntamento via e-mail a tutela della privacy o per via diretta ma anonima.

Potenziamento delle attività di educazione alle educazioni con particolare attenzione alle problematiche legate al bullismo, cyberbullismo e all'accoglienza della diversità.

Assegnazione di strumenti tecnologici e valorizzazione del loro uso nelle classi con presenza di alunni in difficoltà.

Implemento dell'uso di laboratori didattici anche con l'acquisto di programmi e sistemi specifici.

Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione

Utilizzo personale potenziamento per permettere la creazione di figure di sistema

Monitoraggio bandi pubblici / privati e eventuali altre opportunità volte ad agevolare l'inclusione.

Acquisizione strumenti, anche informatici, per il miglioramento della didattica inclusiva

Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo

Acquisizione attenta e consapevole dell'eventuale materiale predisposto dalla scuola di provenienza.

Attività di orientamento in uscita per una scelta consapevole attraverso conferenze e alternanza scuola-lavoro, in via di crescente potenziamento.

Approvato dal Gruppo di Lavoro per l'Inclusione in data 23/05/2018 (Dirigente Scolastico, referente dell'Inclusione e funzione strumentale di Educazione alla salute)

Deliberato dal Collegio dei Docenti in data 28/05/2018

LA DIRIGENTE SCOLASTICA

Tiziana Sallusti

Firma autografa sostituita a mezzo stampa
ai sensi dell'art. 3, comma 2 del D. L.vo n° 39/93